

Erasmus per i docenti del Gigli: un nuovo modo di insegnare e apprendere

Dal 22 ottobre al 3 novembre si è svolta la prima mobilità all'estero per un gruppo di tre docenti, accompagnati dalla Dirigente Scolastica, che hanno seguito un

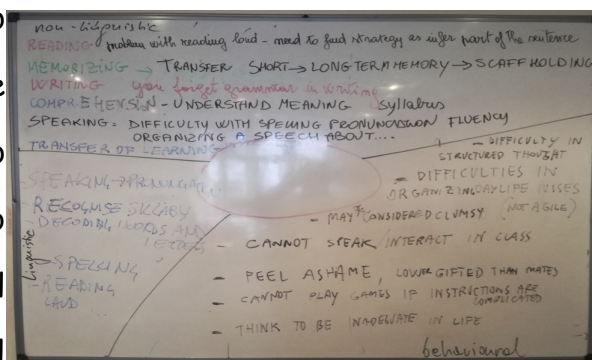


corso di formazione a Londra; altri due gruppi partiranno in aprile con destinazione Finlandia e Olanda. Queste esperienze sono realizzabili grazie ai finanziamenti per l'Erasmus+ KA1 ricevuti dall'Unione

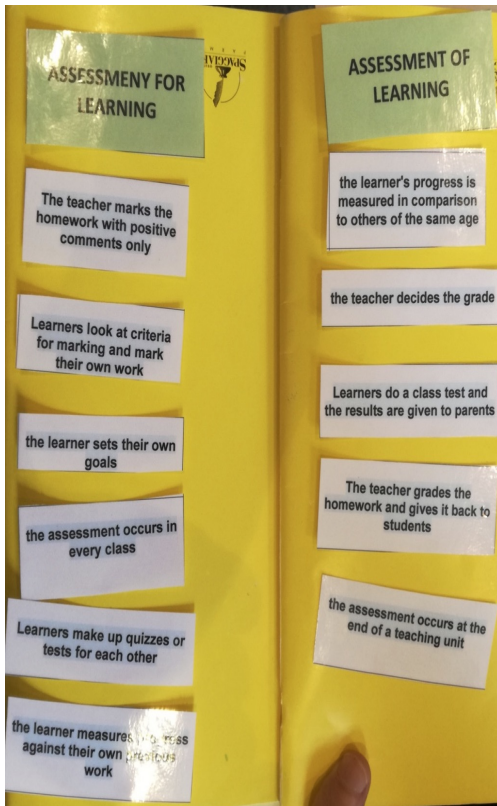
Europea che ha approvato il progetto presentato dal nostro Istituto.

Il corso, cui abbiamo partecipato, si è sviluppato intorno all'Inclusione e ai Bisogni specifici dell'apprendimento.

E' stata un'esperienza molto interessante che ha arricchito le nostre competenze professionali e che ha rinnovato motivazione ed entusiasmo per il nostro lavoro nella scuola. Ci siamo preparati con impegno al corso, accettando la sfida di aggiornare il



nostro inglese e di ritornare tra i banchi a studiare. Durante il corso abbiamo sperimentato modalità diverse per affrontare le molteplici tipologie di disturbi specifici dell'apprendimento, sempre più diffusi nelle nostre scuole, come la dislessia, la disprassia o i disturbi dell'attenzione, attraverso strumenti e modalità di conduzione delle lezioni il più possibile rispettosi dei diversi stili di apprendimento.



Ma quello che più ci ha colpito è stato come il concetto di inclusione e bisogno specifico non sia limitato a chi ha dei problemi "diagnosticati" da un punto di vista medico ma sia una condizione comune, per cui è necessario trovare metodologie, approcci e strategie didattiche che riescano a condurre al successo scolastico tutti gli studenti.

Noi per primi durante il corso siamo stati destinatari di una didattica sempre attiva e attenta ai nostri bisogni; non abbiamo mai assistito a lezioni teoriche e frontali ma abbiamo acquisito nuove conoscenze "facendo", con attività di cooperative learning, role play o con altri esercizi pratici,

esperimentando cosa possa significare insegnare e acquisire "competenze".

L'osservazione inoltre di lezioni in una High School di Londra ci ha confermato che è possibile innovare e aggiornare la didattica con strumenti didattici che integrino la lezione frontale e che rendano più attivi e protagonisti gli studenti, guidati da un insegnante che non svolge solo il ruolo di trasmettitore del sapere quanto di facilitatore e sollecitatore.

